

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 5 (2003)
Heft: 3

Artikel: La qualità ha il suo prezzo
Autor: Gautschi, Roland
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001736>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Il Comitato centrale dell'ASEF resta invariato: (da sin.) Heinz Trachsel, Thomas Egloff, Gregor Wick, Michael Grünert, Pia Naef, Joachim Laumann, Ruedi Schmid, Andres Hunziker, Laurent King.

Assemblea dei delegati

La qualità ha il suo prezzo

A inizio maggio si è tenuta presso la Cappella del collegio di Altdorf l'Assemblea dei delegati dell'Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola, caratterizzata dal dibattito sull'aumento delle quote di affiliazione.

Roland Gautschi

Nel suo indirizzo di saluto Tumasch Cathomen, presidente del gruppo parlamentare per lo sport di Uri, ha sottolineato debolezze e punti di forza dell'educazione fisica nel cantone, portando ad esempio lo scarso uso delle offerte di perfezionamento o le grandi differenze qualitative fra una scuola e l'altra a livello di educazione fisica.

Senza giochi di parole

Il presidente dell'ASEF Joachim Laumann ha innanzitutto chiarito alcuni punti, stigmatizzando ad esempio il comportamento delle sette associazioni cantonali che non hanno neanche ritenuto opportuno annunciare la loro assenza all'assemblea. Il presidente si è detto a chiare lettere contro tale passività, ricordando che non è giusto farsi sentire solo quando si tratta di difendere i propri interessi economici, soprattutto quando tutti sono chiamati ad impegnarsi per contrastare un'ulteriore riduzione del movimento e dell'educazione fisica nella scuola. Walter Mengisen, direttore della Scuola federale dello sport di Macolin, ha dal canto suo illustrato l'ASEF dal punto di vista dell'Ufficio federale dello sport, sottolineando in particolare la collaborazione nella determinazione degli standard qualitativi e nel perfezionamento dei docenti.

Un chiaro sì all'aumento delle quote

La richiesta di aumentare le quote associative dai 25 franchi attuali a 40 franchi a partire dal 2004, era stata sottoposta

per iscritto alle associazioni cantonali già in febbraio. Fra i motivi che avevano portato alla decisione, il comitato ricorda la costante diminuzione degli affiliati, il fatto che l'ultimo aumento risale ad oltre 10 anni fa, il parziale ricorso a personale pagato per venire incontro alla mancanza di colleghi disposti ad impegnarsi a livello benevolo con conseguente aumento dei costi amministrativi ed infine l'impegno per affermare l'ASEF nel composito panorama dello sport svizzero. L'associazione cantonale zurighe aveva elaborato una controproposta per un aumento del 20% a 30 franchi in considerazione della particolare orga-

nizzazione dello sport scolastico nel cantone, dove i membri dell'ASEF sono in maggioranza maestri di scuola elementare, che non capirebbero il senso della proposta del comitato, e del fatto che per contrastare la diminuzione dei membri l'aumento delle quote dovrebbe limitarsi a coprire il carovita. I colleghi zurighesi non hanno avuto grandi sostegni e la votazione è andata chiaramente (44 contro 9) a favore della soluzione del comitato centrale. Joachim Laumann ha infine rivolto ai presenti un caloroso appello a comunicare la novità nelle varie associazioni cantonali in modo che venga compresa ed accettata. **m**

mento Commento Commento Commento Commento

Con il vento in poppa

L'ASEF vive un momento magico. La Confederazione le ha affidato un nuovo compito di massima responsabilità: l'elaborazione dei criteri (standard) di qualità su cui deve poggiare l'insegnamento dell'educazione fisica scolastica. Dopo aver lottato con successo per il mantenimento di un'ordinanza federale che regola il numero di lezioni di insegnamento, l'ASEF ha ora l'opportunità di darsi un nuovo profilo e di creare le (nuove) basi per una formazione globale degli allievi nell'ambito del movimento e dello sport.

L'ASEF esce anche rafforzata dall'Assemblea di Altdorf. I delegati hanno dimostrato un alto senso di responsabilità accettando un aumento delle quote di affiliazione da Fr. 25.- a

Fr. 40.-. Una decisione sofferta per le conseguenze imprevedibili che ne derivano. Come reagiranno i soci? Bene, ne siamo certi, in quanto i docenti di educazione fisica non possono abbandonare l'ASEF proprio nel momento in cui l'Associazione si appresta ad allestire nuove strutture professionali per migliorare la qualità dell'educazione fisica scolastica. Bisognerà avere un po' di pazienza ma le ricadute sui singoli membri sono assicurate. Una cosa è certa: non aderire all'ASEF non aiuta certo a sviluppare un'educazione fisica al passo con i tempi. Non deludeteci!

Nicola Bignasca